



Camera di Commercio
Reggio Calabria

Allegato n. 1 al verbale n. 4/2024

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2023

Signor Presidente, Signori membri del Consiglio Camerale,

nell'adempimento dei compiti istituzionali demandati dalla Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e dall'art. 30 Regolamento contabile per le Camere di Commercio approvato con D.P.R. n. 254 del 2.11.2005, questo Collegio ha esaminato la proposta di Bilancio d'esercizio riferita al periodo 1.01.2023-31.12.2023 approvata con deliberazione della Giunta Camerale n. 28 del 12 aprile 2024 in conformità alle norme del D.M. 27 marzo 2013, corredata della seguente documentazione trasmessa, tramite mail ordinaria, in data 12 Aprile 2024:

1. Conto Economico (art. 21 D.P.R. n.254/2005);
2. Stato Patrimoniale (art. 22 D.P.R. n. 254/2005);
3. Nota Integrativa (art. 23 D.P.R. n. 254/2005);
4. Relazione sui risultati (PIRA art. 24 D.P.R. n. 254/2005);
5. Conto economico annuale (riclassificato);
6. Conto consuntivo in termini di cassa -entrate (art. 9, commi 2, D.M. 27/03/2013);
7. Conto consuntivo in termini di cassa - uscite (art. 9, comma 2, D.M. 27/03/2013), articolato per missioni e programmi);
8. Prospetti SIOPE – entrate (art. 5, comma 3, lett. c D.M. 27 marzo 2013);
9. Prospetti SIOPE –uscite (art. 5, comma 3, lett. c D.M. 27 marzo 2013);
10. Rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27 marzo 2013);
11. Relazione sui risultati (art. 24 D.P.R. n.254/2005) contenete l'attestazione dei tempi di pagamento;
12. Relazione sulla gestione (art. 7 D.M. 27 marzo 2013).

Il Collegio richiama preliminarmente :

- ✓ il D.L.vo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili" che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni.
- ✓ il D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, che disciplina i "criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica",
- ✓ La circolare MEF n. 13 del 24.03.2015 e con la nota MISE prot. 50114 del 9.04.2015 con cui sono state fornite istruzioni applicative ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, a partire dall'anno 2012/2014 in conformità alla nuova normativa prevista dal citato D.M. MEF del 27.03.2013.

Nella suddetta nota MISE sono evidenziati i seguenti documenti che le Camere di commercio sono tenute ad approvare:

1. il Conto economico, redatto ai sensi dell'art. 21 del DPR n.254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo;
2. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;
3. lo Stato Patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al DPR 254/2005;
4. la nota integrativa;

[Handwritten signatures] 3

5. il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9 commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM del 18.09.2012 previsto dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11 del decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito dalla legge 06.08.2008, n.133, previsti dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
8. il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del decreto 27 marzo 2013;
9. la relazione sui risultati prevista dall'art.24 del DPR n.254/2005;
10. la relazione sulla gestione prevista dall'art.7 del decreto 27 marzo 2013;
11. attestazione tempi di pagamento.

Con riferimento ai documenti di cui ai punti 6-9-10 la nota MISE ha ulteriormente precisato che "al fine di evitare che le Camere di commercio predispongano tre distinti documenti, i documenti richiesti dalla normativa possano confluire in un unico documento, denominato Relazione sulla gestione e sui risultati".

Come evidenziato nella sopra richiamata nota MISE prot. 50114 del 09.04.2015 lo stesso Ministero ritiene che "i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici" siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 5 del decreto MEF del 27 marzo 2013 che recita quanto segue: "i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione della correttezza e dell'adeguatezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Nel corso dell'esercizio dal Collegio sono stati svolti fra l'altro i periodici controlli di cassa di cui ai verbali del Collegio dei revisori dei conti (con riferimento ai riscontri contabili inerenti il 2023 e la chiusura di cassa al 31.12.2023).

Il Collegio ritiene che il lavoro svolto possa costituire, unitamente alle attività di controllo e di analisi eseguite dal Collegio nel corso dell'esercizio di riferimento, una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale sul bilancio d'esercizio.

PARTE I -GIUDIZIO SUL BILANCIO DI ESERCIZIO

(ex art. 14, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n.39/2010 e s.m.i)

CRITERI:

La circolare del MAP n. 3586/c del 14 giugno 2005, ha confermato che il Collegio dei Revisori delle CCIAA debba esercitare anche il controllo contabile, ora revisione legale, del bilancio.

Ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010, che dal 7 aprile 2010 ha abrogato l'art. 2409-ter del codice civile, quindi, il Collegio ha svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 della Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Reggio Calabria, in seguito denominata anche Camera.

La revisione contabile è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il

procedimento di revisione comprende l'esame degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

COMMENTI AI CRITERI DI FORMAZIONE DEL BILANCIO ED AL CONTENUTO DEI DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il bilancio dell'esercizio 2023 è stato redatto in conformità a quanto disposto dal "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", approvato con D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254.

In particolare, sono stati adottati i principi generali di cui all'art. 1 e 2, primo e secondo comma e degli art. 21 e 22 del DPR 254/2005, che rimandano agli art. 2424, secondo e terzo comma, 2424 bis e 2425 bis, del codice civile, nonché quelli elaborati dalla Commissione istituita ex art. 74 del cit. D.P.R. n. 254/2005 e diramati con la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622 del 5/2/2009.

I criteri adottati per la valutazione dei beni patrimoniali sono quelli indicati dall'art. 26 del DPR 254/2005.

In particolare:

- gli immobili, iscritti in bilancio alla data del 31/12/2023 per un valore complessivo netto di euro 711.814,50, sono stati valutati con il criterio del valore catastale ai sensi dell'art. 25, primo comma, del DM 287/1997. Tale criterio, prescritto dall'art. 74 DPR 254/2005 in deroga a quello del costo d'acquisto o di produzione, determina un valore di bilancio inferiore a quello di mercato; il valore è calcolato al netto della quota di ammortamento imputata nell'esercizio e pari a € 127.435,05 comprensivo della quota di ammortamento relativa al conto 111010 "risanamento conservativo" il cui costo storico è differenziato rispetto al conto fabbricati e manutenzione straordinaria su fabbricati;
- le altre immobilizzazioni materiali, per un totale di € 950.406,71, sono iscritte al costo d'acquisto rettificato dalle quote annuali di ammortamento, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento ed utilizzo degli stessi;
- fra le immobilizzazioni immateriali non sono iscritti oneri e/o costi aventi utilità pluriennale;
- il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è incrementato degli oneri di diretta imputazione;
- non sono state effettuate riduzioni del valore delle immobilizzazioni per perdita durevole di valore;
- le immobilizzazioni sono state ammortizzate sistematicamente e non vi sono state modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti rispetto lo scorso esercizio;
- per quanto attiene alle quote di ammortamento riferite ai fabbricati, l'Organo Amministrativo ha ritenuto di seguire il criterio adottato nei precedenti esercizi, ricomprendendo in seno al valore dei fabbricati, anche i costi di manutenzione straordinaria sostenuti nell'esercizio, nonché i costi sostenuti per il risanamento conservativo degli stessi.

In merito a quanto suggerito dall'Organo di revisione in sede di parere al Bilancio di esercizio 2021 relativamente al fondo "ammortamento immobili", ovvero sulla scissione tra le tipologie di ammortamento riferite ai fabbricati ed alle manutenzioni, il Segretario Generale ha rappresentato con nota prot. 65544U del 16.04.2024 che originariamente il bilancio di esercizio redatto dalle Camere di Commercio era di natura finanziaria ed il prospetto relativo annesso al rendiconto generale non conteneva alcuna distinzione tra beni immobili e manutenzioni. Con l'entrata in vigore del DPR 254/2005 è stato introdotto, anche per le Camere di Commercio, il sistema della contabilità economico-patrimoniale, pertanto si è iniziato a rilevare in un apposito conto le manutenzioni straordinarie sui fabbricati. Per quanto sin qui specificato si ritiene non sia possibile risalire ad un valore complessivo delle manutenzioni straordinarie effettuate sull'immobile della sede camerale in epoca antecedente

l'anno 2007 e di conseguenza non risulta possibile operare la scissione del fondo ammortamento tra le tipologie di ammortamento riferite ai fabbricati e alle relative manutenzioni.

L'Ente detiene partecipazioni e quote in società controllate e collegate e conferimenti di capitale iscritti in bilancio per complessivi euro 927.914,38.

I criteri adottati dall'ente risultano coerenti con le disposizioni contenute nell'art. 21, comma 1, del D.Lgs. n. 175 del 18/08/2016 nel caso in cui le società partecipate presentino un risultato d'esercizio negativo.

Si rimanda, per i dettagli, alle pag. 2 e 12 della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2023.

Il Collegio dà atto che l'Ente ha provveduto all'aggiornamento del piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31.12.2023 con delibera di Giunta n. 85/2023, in attuazione dell'art. 20, 4^a comma, del T.U. n. 175 del 2016 e s.m.i. trasmessa alla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Calabria - con nota protocollo 428 del 9/01/2024.

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione esponendo il loro valore nominale al netto del fondo di svalutazione. In applicazione a quanto indicato nel documento 3 par. 1.2.) e 1.4.) della circ. MISE n. 3622/2009 ai crediti, per diritto annuale e relative sanzioni ed interessi, sono state applicate differenti percentuali di svalutazione;

I debiti sono iscritti al valore di estinzione ex art. 26 c.11 DPR 254/2005;

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio. La Camera di Commercio, essendo un'amministrazione pubblica, non è stata interessata dalla riforma di cui al D. Lgs. 5.12.2005, n.252 in vigore dal 1° gennaio 2007;

Le rimanenze sono iscritte al valore di acquisto, come si evince dal commento a tale voce contenuto nella Nota Integrativa;

Gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico - temporale;

Il diritto annuale nel bilancio in esame è stato determinato ai sensi del D.I. 8/1/2015, in base agli importi del diritto fissati dal D.I. 21/4/2011 e con la riduzione del 50% disposta, dall'anno 2017, dall'art. 28, comma 1, del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014.

I proventi del diritto annuale comprendono la quota determinata dalla maggiorazione del 20%, di cui all'art. 18, comma 10, della L. 580/93 e s.m.i., approvata per il triennio 2020 - 2022 con D.M. 12.3.2020 e finalizzata alla realizzazione dei seguenti progetti: "P.I.D. - Punto Impresa Digitale", del "Progetto Formazione Lavoro", "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali", "Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario" e "Turismo".

Nell'esercizio 2023 i proventi derivanti dal diritto annuale ammontano complessivamente ad euro 5.811.711,64 (nel 2022 euro 5.379.848,23), con un incremento di euro 431.863,41 pari al 8,03% rispetto all'esercizio precedente.

I diritti di segreteria, che ammontano, per l'esercizio in esame ad euro 1.289.705,06 (nel 2022 euro 1.154.007,14), registrano un incremento dell'11,80%, corrispondente ad euro 135.697,92;

Rispetto all'esercizio precedente, si registra un incremento alla voce Contributi, Trasferimenti ed altre entrate che ammontano ad euro 223.716,01 (nel 2022 euro 174.230,62), quindi con incremento del 28,40% rispetto all'esercizio precedente, e alla voce Proventi Gestione Servizi, che ammontano ad euro 16.269,71 (nel 2022 euro 19.578,82), con un decremento del 16,90%.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la

chiusura.

COMMENTI SUI DOCUMENTI DI BILANCIO.

La Giunta ha predisposto i seguenti documenti, richiesti dalla normativa di riferimento sopra richiamata:

1. Conto Economico (art. 21 D.P.R. n.254/2005);
2. Stato Patrimoniale (art. 22 D.P.R. n. 254/2005);
3. Nota Integrativa (art. 23 D.P.R. n. 254/2005);
4. Relazione sui risultati (PIRA art. 24 D.P.R. n. 254/2005);
5. Conto economico annuale (riclassificato);
6. Conto consuntivo in termini di cassa -entrate (art. 9, commi 2, D.M. 27/03/2013);
7. Conto consuntivo in termini di cassa - uscite (art. 9, comma 2, D.M. 27/03/2013), articolato per missioni e programmi);
8. Prospetti SIOPE – entrate (art. 5, comma 3, lett. c D.M. 27 marzo 2013);
9. Prospetti SIOPE –uscite (art. 5, comma 3, lett. c D.M. 27 marzo 2013);
10. Rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27 marzo 2013);
11. Relazione sui risultati (art. 24 D.P.R. n.254/2005);
12. Relazione sulla gestione (art. 7 D.M. 27 marzo 2013).

I suddetti documenti sono stati redatti secondo le rispettive norme di istituzione e contengono le informazioni ivi previste ad eccezione della NOTA INTEGRATIVA sulla quale il Collegio rileva le seguenti incongruenze rispetto alla corretta esposizione contabile per le seguenti voci:

1. **Organi istituzionali/Accantonamenti fondi rischi e oneri** - alla corretta rilevazione contabile del maggiore onere conseguente alla determinazione dell'ammontare dei compensi per organi istituzionali risulta invece una errata esposizione nella nota integrativa (vedi pag. 6 e 7) laddove il corrispondente onere viene descritto nella voce "accantonamenti a fondo rischi e oneri" per un importo di € 94.000,00 per cui si ravvisa la necessità di una rettifica espositiva ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio Camerale.
2. **Oneri diversi di gestione/ Accantonamenti fondi rischi e oneri** - alla corretta rilevazione contabile dell'importo di € 177.238,97 quale somma ancora da versare al bilancio dello Stato e accantonata al "Fondo somme da versare al bilancio dello Stato" risulta invece una errata esposizione nella nota integrativa (vedi pag. 7) inserita alla voce accantonamenti "Rischi e Oneri" per cui si ravvisa la necessità di una rettifica espositiva ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio Camerale.

COMMENTO AI RISULTATI GESTIONALI

Il bilancio d'esercizio 2023, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico annuale edalla nota integrativa, si compendia sinteticamente nei valori sotto riportati.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2023, presenta un avanzo economico diesercizio pari ad euro 352.593,08.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2023, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2023 (a)	Anno 2022 (b)	Variazione c=a-b	Differ. %c/b
Immobilizzazioni	2.761.059,21	2.940.390,14	-179.330,93	-6,098
Attivo circolante	24.572.340,31	23.911.445,20	660.895,11	2,76
Ratei e risconti attivi	8.536,13	8.315,72	220,41	2,65
Totale attivo	27.341.935,65	26.860.151,06	481.784,59	1,79
Patrimonio netto	21.286.401,37	20.933.808,07	352.593,3	1,68
Fondi rischi e oneri	409.105,34	138.925,50	270.179,84	194,48
Trattamento di fine rapporto	2.098.990,37	2.117.079,41	-18.089,04	-0,85
Debiti di funzionamento	3.547.358,67	3.669.780,33	-122.421,66	-3,33
Ratei e risconti passivi	80,12	557,75	-477,63	-85,63
Totale passivo	6.055.534,50	5.926.342,99	129.191,51	2,18
Conti d'ordine	43.430,68	46.445,14	-3.014,46	-6,49

CONTO ECONOMICO	Anno 2023 (a)	Anno 2022 (b)	Variazione c=a-b	Differ. % c/b
Valore della produzione	7.269.430,73	6.793.308,66	476.122,07	7,01
Costo della Produzione	7.700.873,20	7.609.950,49	90.922,71	1,19
Differenza tra valore o costi della produzione	-431.442,47	-816.641,83	385.199,36	-47,17
Proventi ed oneri finanziari	11.925,05	25.008,35	-13.083,3	-52,32
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	-4.105,14	-4.105,14	-100,00
Proventi e oneri straordinari	772.110,50	300.725,06	471.385,44	156,75
Risultato prima delle imposte	352.593,08	-495.013,56	847.606,64	-171,23
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0,00	0,00	0,00	---
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	352.593,08	-495.013,56	847.606,64	-171,23

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2023, con i dati del corrispondente Budget:

Ok
ms

CONTO ECONOMICO	Budget economico anno 2023(a)	Conto economico anno 2023 (b)	Variazione +/- c = b - a	Differ % c/a
Valore della produzione	6.445.924,28	7.269.430,73	823.506,45	11,33
Costo della Produzione	8.292.342,64	7.700.873,20	-591.469,44	-7,68
Differenza tra valore o costi della produzione	-1.846.418,36	-431.442,47	1.414.975,89	-327,96
Proventi ed oneri finanziari	16.850,00	11.925,05	-4.924,95	-41,30
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	----
Proventi e oneri straordinari	478.891,85	772.110,50	293.218,65	37,98
Risultato prima delle imposte	-1.350.676,51	352.593,08	1.703.269,59	483,07
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0,00	0,00	0,00	-
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	-1.350.676,51	352.593,08	1.703.269,59	483,07

In base ai dati sopra esposti il Collegio osserva che:

Il conto economico chiude al 31.12.2023 con un avanzo di esercizio pari ad euro 352.593,08 derivante dalla differenza tra il risultato della gestione corrente che registra un disavanzo di esercizio di euro 431.442,47 a cui si aggiunge l'avanzo della gestione finanziaria pari a € 11.925,05 e l'avanzo della gestione straordinaria pari a € 772.110,50 (al netto degli oneri straordinari pari a € 507.454,84).

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio e ne ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili. Le tabelle sottostanti riportano l'andamento delle singole componenti delle macro-voci dei proventi e degli oneri correnti:

DETTAGLIO DEI PROVENTI CORRENTI			
	2023	2022	Differenza
Diritti annuale	5.811.711,64	5.379.848,23	431.863,41
Diritti di segreteria	1.289.705,06	1.154.007,14	135.697,92
Contributi, trasferimenti ed altre entrate	223.716,01	174.230,62	49.485,39
Proventi gestioni servizi	16.269,71	19.578,82	-3.309,11
Variazione delle rimanenze	-71.971,69	65.643,85	-137.615,54
Proventi correnti	7.269.430,73	6.793.308,66	476.122,07

DETTAGLIO ONERI CORRENTI			
	2023	2022	Differenza
Costi del personale	1.902.612,74	1.965.956,61	-63.343,87
Prestazioni di servizi	348.355,50	383.912,52	-35.557,02
Godimento di beni di terzi	2.527,08	2.527,08	0,00

Oneri diversi di gestione	399.181,91	398.373,80	808,11
Quote associative	254.969,68	233.805,61	21.164,07
Organi istituzionali	126.375,01	31.458,59	94.916,42
Interventi economici	1.111.088,27	1.242.064,59	-130.976,32
Ammortamenti materiali e immateriali	186.125,68	184.673,94	1.451,74
Svalutazione crediti	3.369.637,33	3.097.177,75	272.459,58
Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	70.000,00	-70.000,00
Oneri Correnti	7.700.873,20	7.609.950,49	90.922,71

Dall'esame dei dati contabili e dalle informazioni contenute nella Nota Integrativa fornita dall'organo amministrativo, si rileva che il risultato dell'esercizio 2023 è stato determinato dai seguenti fattori:

i proventi correnti che nell'esercizio 2023 ammontano complessivamente ad euro 7.269.430,73, registrano un incremento pari al 7,01%, rispetto all'esercizio finanziario 2022 (euro 6.793.308,66), determinato dalle seguenti voci più significative sotto riportate:

- proventi derivanti dal diritto annuale che nell'esercizio 2023 ammontano complessivamente ad euro 5.811.711,64 (nel 2022 euro 5.379.848,23), con un incremento di euro 431.863,41 pari al 8,03% rispetto all'esercizio precedente;
- diritti di segreteria, che ammontano, per l'esercizio in esame, ad euro 1.289.705,06 (nel 2022 euro 1.154.007,14) con un incremento dell'11,75%, corrispondente ad euro 135.697,92.

Gli oneri correnti, pari ad euro 7.700.873,20 nel 2023, hanno fatto registrare, rispetto all'esercizio 2022 (euro 7.609.950,49), un aumento pari all'1,19% dovuto principalmente all'aumento della voce oneri per organi istituzionali per un differenziale di € 94.916,42 e dall'aumento della svalutazione crediti.

In merito alla voce "Organi istituzionali" il Collegio rileva che alla corretta rilevazione contabile del maggiore onere conseguente alla determinazione dell'ammontare dei compensi per organi istituzionali risulta invece una errata esposizione nella nota integrativa (vedi pag. 6 e 7) laddove il corrispondente onere viene descritto nella voce "accantonamenti a fondo rischi e oneri" per un importo di € 94.000,00 per cui si ravvisa la necessità di una rettifica espositiva ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio Camerale.

-le spese di funzionamento - che nell'esercizio 2023 fanno registrare un saldo pari ad euro 1.131.409,18, rispetto a quanto registrato nel 2022 (euro 1.050.077,60) - subiscono un incremento pari a circa il 7,74% e sono stati assoggettati alla riduzione prevista dall'art. 1 commi 591-610 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

- le spese per attività promozionali, che nell'esercizio 2023 ammontano ad euro 1.111.088,27, hanno registrato una riduzione rispetto ai valori dell'anno precedente di € 130.976,32 e sono ricomprese nella macro-voce "interventi economici".

Missioni	Programmi	2023	2022
032 Servizi istituz. e generali	02 Indirizzo Politico	0,00	0,00
	03 Servizi e AA.GG. per le Amministrazioni di competenza	0,00	0,00
012 Regolazione dei mercati	004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti della concorrenza e tutela dei consumatori	126.144,60	194.179,10
011 Competitività delle imprese	005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale e di impresa,	906.818,56	903.272,20

016 Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo	006 Sostegno all'internazionalizzazione	78.125,14	144.613,29
Totale		1.111.088,27	1.242.064,59

le quote associative - pari ad euro 254.969,68- sono in aumento rispetto all'esercizio 2022 (euro 233.805,61) e comprendono gli oneri inerenti alla partecipazione ad Unioncamere Nazionale e Unioncamere Regionale, la quota consortile Infocamere e l'apporto al Fondo Perequativo di cui alla Legge 580 del 1993.

Il fondo svalutazione crediti, come rappresentato nella Nota Integrativa (pag. 7 comma 1), è pari a euro 3.369.637,33 - L'importo deriva dall'applicazione ai crediti relativi a diritto annuale, alle sanzioni ed agli interessi di competenza 2023, di una percentuale di svalutazione del 93,91% per il diritto, del 95,10% per le sanzioni e del 94,93% per gli interessi.- Le percentuali sono state ricavate utilizzando i dati sugli incassi e sulle percentuali di mancata riscossione dei ruoli esattoriali ed applicando il principio contabile di cui al doc. 3 al punto 1.4 della circ. MISE n.ro 3622/2009.

Per effetto delle suddette dinamiche dei proventi e degli oneri, il risultato complessivo della gestione corrente si attesta in negativo in euro 431.442,47 mentre nell'anno 2022 il disavanzo ammontava ad euro 816.641,83 con un risultato migliorativo di euro 385.199,36.

Il risultato della gestione finanziaria pari ad euro 11.925,05 ha fatto registrare una significativa riduzione rispetto al risultato dell'esercizio 2022 (euro 25.008,35).

La gestione straordinaria ha fatto registrare, invece, un risultato complessivo nel 2023 di euro 772.110,50 in notevole aumento rispetto all'esercizio 2022 (euro 300.725,06) quindi un incremento di euro 471.385,44. Tale risultato deriva in particolar modo dalla realizzazione di proventi straordinari per complessivi 1.279.565,34 di cui euro € 22.578,80 conseguenti all'eliminazione di debiti pregressi al 31.12.2022 come illustrati in nota integrativa (pag. 18) e 161.158,54 al rimborso delle somme versate al bilancio dello stato relative all'anno 2017 in forza della sentenza Corte Costituzionale 210/2022, per € 24.486,80 per eliminazione debiti pregressi per contributi alle imprese disposte in corso d'anno con provvedimenti del Segretario Generale, € 517.662,46 alla rilevazione delle rettifiche del credito da diritto annuale derivanti per la maggior parte dall'emissione nel 2023 del ruolo per la riscossione coattiva del diritto annuale del 2019 e per € 545.000,00 alla eliminazione di una parte del fondo svalutazione crediti da diritto annuale risultante in esubero.

Riguardo le dinamiche di formazione del risultato di esercizio il Collegio osserva quanto segue:

- per l'anno 2023, il risultato economico di esercizio, pari ad euro 352.593,08, è determinato dal forte impatto delle componenti della gestione straordinaria e, quindi, non presenta carattere di continuità e non consente ancora di constatare il ritorno all'equilibrio economico della gestione che, qualora non si considerassero le componenti straordinarie, sarebbe negativo, seppur migliorato rispetto all'esercizio precedente.
- il rendiconto finanziario presenta al 31.12.2023 disponibilità liquide pari ad euro 23.793.848,97 in leggero aumento rispetto alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2022 pari ad euro 23.075.432,71.

RISORSE PNRR

Con riguardo agli adempimenti contabili previsti dall'art. 9, comma 4, del D.L. n. 77/2021 finalizzati alla completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR, il Collegio, in conformità a quanto disposto dal MEF ha verificato che l'Ente nel corso dell'esercizio 2022 ha partecipato al bando PNRR misura

1.4.4 (estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE) ricevendo in assegnazione un finanziamento di € 14.000,00 giusto DPCM N. 49-3/2022 PNRR del 27 settembre 2022.

Il Collegio ha verificato che l'Ente, al fine di consentire per il suddetto progetto/intervento la rilevazione contabile in conformità alla circolare MEF n. 15/2023 nell'esercizio 2023, ha istituito il conto 331003- CdC BB02- prodotto 20010001.

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI SPESA

Il Collegio ha verificato il rispetto a consuntivo dei limiti di spesa di cui all'art. 1 commi 591 e 610 della L. 160/2019 e dell'art. 6 del D.L. 78/2010 conv. L. 122 /2010 .

Specificatamente si evidenzia che:

- con riferimento ai **costi per beni e servizi**, ammontanti complessivamente - per l'esercizio 2023- ad euro 458.617,17, è stato rispettato quanto disposto dall'art. 1 commi 591 – 592 della L. 160/2019 che ha previsto, a decorrere dal 2020, il limite del valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati e pari ad euro 531.306,02 determinato al netto degli interventi patrimoniali e della spesa per buoni pasto. Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi di interesse sono quelle corrispondenti alle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio 2023 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, al netto dei costi per acquisizione di beni e servizi riferibili alla realizzazione di programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio in quanto strettamente strumentali alle funzioni istituzionali della Camera di Commercio, conformandosi ai chiarimenti forniti dal Mise con nota n. 88550 del 25 marzo 2020, e al netto degli oneri per buoni pasto, come chiarito dalla circolare MEF-RGS n. 42 del 7/12/2022.

Relativamente alle spese per il consumo di energia elettrica, che dal 2022 sono state soggette ad un rilevante rialzo dei prezzi in conseguenza degli scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino, le circolari MEF-RGS n. 23 del 19/05/2022 e n.42 del 7/12/2022 hanno previsto l'esclusione, rispettivamente per gli anni 2022 e 2023, degli oneri sostenuti per i consumi energetici dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi di cui all'art.1, comma 591 della legge n. 160/2019.

Dal prospetto a consuntivo inserito nella Relazione sui risultati, nell'apposita sezione sul contenimento delle spese, si evince come i costi sostenuti nell'anno 2023 per l'acquisto di beni e servizi soggetti alle norme di contenimento della spesa, ammontanti complessivamente ad € 458.617,97, si siano assestati al di sotto del limite, con una differenza in meno pari ad € 72.688,05, pur considerando per intero la spesa sostenuta nel 2023 per i consumi di energia elettrica.

- Per quanto concerne la **spesa per i compensi spettanti al Presidente e ai componenti della Giunta e del Consiglio**, come previsto dall'art. 11 del D.P.C.M. 23 agosto 2022, n. 143, in un'apposita sezione della Relazione sui risultati sono state indicate le modalità attuative delle disposizioni di cui al regolamento contenuto nel citato D.P.C.M. ed è stato specificato che la determinazione dei compensi agli organi, di cui alla delibera del Consiglio camerale n.2 del 17/1/2024, ha rispettato le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 23 agosto 2022, n. 143 e nel Decreto Ministeriale del 13 marzo 2023 con il quale il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha determinato i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di Commercio. In ordine al rispetto delle disposizioni dettate dal suddetto decreto e alla copertura finanziaria della relativa spesa, questo Collegio si è già espresso positivamente con verbale n. 1 del 7/01/2024. Si dà atto inoltre, che la delibera di Consiglio n.2 del 17/1/2024 è stata trasmessa al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, allegando il parere dell'organo di controllo, con nota prot. n.1820 del

31/01/2024.

Con riguardo all'obbligo di versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato, maggiorato del 10% rispetto al versamento eseguito nel 2018, come disposto dall'art. 1 comma 594 della L. 160/2019 - in base al quale gli enti di cui all'art. 1, comma 2, della legge, n. 196 del 31 dicembre 2009, devono versare ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle precedenti norme di legge, incrementato del 10% e secondo le indicazioni di cui alla circolare n. 9 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21.4.2020, a compendio della circolare n. 34 del 19 dicembre 2019- il Collegio verifica che , per l'anno 2023 il totale da versare al bilancio dello Stato - ammontante ad euro 177.238,97 - non è stato versato, ma è stato accantonato in un apposito fondo denominato "Fondo somme da versare al bilancio dello Stato", come stabilito dalla Determinazione presidenziale n. 8 del 29/06/2023 ratificata con delibera della Giunta Camerale n. 36 del 30/06/2023. L'Ente, con la suddetta determinazione ha deciso di non effettuare entro il 30 giugno 2023 i versamenti al bilancio dello Stato ma di accantonare le risorse stanziare in bilancio in un apposito fondo in attesa di ricevere indicazioni dai due Ministeri competenti ai quali Unioncamere, in virtù della sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale con la quale si è affermato il diritto alla restituzione da parte dello Stato dei versamenti effettuati dalle Camere di Commercio per il triennio 2017-2019, ha rappresentato la necessità che venisse definita presto la soluzione relativa alle annualità dal 2020 in avanti e nel contempo, per l'approssimarsi della scadenza per il primo versamento, ha comunicato che in via provvisoria le Camere di Commercio non avrebbero effettuato i versamenti delle somme, accantonando tuttavia le risorse in un apposito fondo di bilancio. Si concludeva la nota chiedendo di far pervenire eventuali indicazioni contrarie a tale comportamento, ma Unioncamere ha comunicato di non averne ricevuta nessuna.

TEMPI DI PAGAMENTO

Il Collegio dà atto che alla Relazione sui risultati è allegata l'attestazione dei tempi di pagamento-firmata digitalmente -ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del dl 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. La stessa non risulta pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente anche se risulta pubblicato l'indicatore annuale 2023.

L'indicatore annuale di tempo medio ponderato di ritardo anno 2023 è di -13 gg rilevato in PCC, ciò sta a significare che l'Ente è in grado di far fronte alle obbligazioni assunte, mediamente, in anticipo rispetto alla scadenza.

Il Collegio si riserva specifici controlli in ordine agli adempimenti di cui al D.L. 231/2002 e del rispetto degli indicatori di cui all'art. 1, comma 959 lettera a) e b), Legge 145/2018 in conformità a quanto previsto dalla circolare MEF-RGS n. 17 del 7/04/2022.

OSSERVAZIONI

Il Collegio ritiene opportuno porre l'attenzione sul saldo negativo della gestione corrente (€ 431.442,47) che, sebbene faccia registrare un miglioramento rispetto al risultato dell'esercizio 2022 (€ - 816.641,83), evidenzia il permanere di uno squilibrio di carattere strutturale determinato in modo significativo dalla difficoltà a riscuotere le principali entrate (diritto annuale) di competenza dell'esercizio oltre a quelle relative alle pregresse annualità.

A tal fine il Collegio :

- ribadisce la necessità che l'organo amministrativo assuma incisive e strutturate determinazioni volte ad individuare forme di riscossioni ordinarie delle entrate camerali

correnti (in primis il diritto annuale) più efficaci e tempestive e, al contempo, a dare un maggiore impulso alla riscossione coattiva delle stesse.

- rinnova l'invito, già formulato in sede di esame del Bilancio d'esercizio 2022, agli organi istituzionali ed amministrativi dell'ente a proseguire ogni iniziativa volta al contenimento degli oneri correnti comprimibili al fine di ridurre ulteriormente il predetto squilibrio.
- ribadisce, come già in precedenza suggerito, la necessità che la Camera di Commercio individui ulteriori risorse che consentano di riequilibrare l'economicità gestionale, presupposto fondamentale dell'attività di sostegno dell'economia territoriale che, come già detto, è finalità essenziale dell'Ente.

PARTE II

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA - ART. 2429, SECONDO COMMA C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 l'attività del Collegio si è svolta in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 2403, primo comma, del Codice Civile. In particolare richiamati i verbali sull'attività svolta, si attesta che il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; - ha partecipato alle adunanze della Giunta e del Consiglio, svoltesi nel rispetto delle regole statutarie e delle norme che ne disciplinano il funzionamento
- ha effettuato le verifiche periodiche anche ai sensi dell'art. 31 del DPR 254/2005;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha accertato, altresì, il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica.

Il Collegio prende, altresì, atto che sono state rispettate le disposizioni previste dall'art. 2, comma 597, della L. 244/2007.

ATTESTAZIONI E CONCLUSIONI

Il Collegio dei Revisori attesta:

- ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.M. 27 marzo 2013, che il bilancio di esercizio 2023 e i documenti accompagnatori sono stati redatti in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 del D.M. 27 marzo 2013 fermo restando le osservazioni alla NOTA INTEGRATIVA per cui si riporta alle richieste di rettifica formulate nella sezione "commenti sui documenti di bilancio" della presente relazione;
- ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013, che il Rendiconto Finanziario, previsto dall'articolo 6 del medesimo decreto, è coerente con il Conto Consuntivo in termini di cassa;
- ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, che il legale rappresentante dell'Ente ha predisposto ed allegato alla Relazione sui risultati, redatta ex articolo 24 D.P.R. n. 254/2005 il prospetto, sottoscritto anche dal Segretario Generale/dirigente, contenente l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati.

Il prospetto, allegato alla relazione sui risultati, come previsto dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, evidenzia che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'esercizio 2023, di cui all'art. 33 del D. Lgs. 33/2013, è pari a -13. Per l'esercizio 2022 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è stato pari a -15,62.

A giudizio del Collegio, nella formazione del presente bilancio sono stati applicati i criteri di riclassificazione indicati nella nota MISE n. 148123 del 12.09.2013, e il sopramenzionato bilancio d'esercizio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera di Commercio di Reggio Calabria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Pertanto il Collegio dei Revisori, ferme restando le osservazione e raccomandazioni di cui sopra,

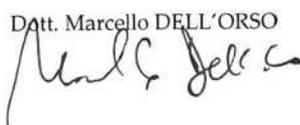
ESPRIME

parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio 2023.

Reggio Calabria, 16 aprile 2024

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Caterina Paola ROMANO


Dott. Marcello DELL'ORSO


Dott. Andrea CAMPIGLIA
